

dant dix ans, sans crainte de porter le trouble dans nos finances.

FARINI, relatore. Se le parole dell'onorevole ministro delle finanze non hanno avuto l'efficacia per persuadere l'onorevole deputato Lachenal a ritirare il suo emendamento, ho poca speranza veramente di riuscire io in quest'intento; nulladimeno io lo pregherei di nuovo a considerare che lo Stato ha facoltà di accrescere la sua quota annua di concorso alle spese delle strade di Nizza sino alla concorrenza delle 200 mila lire, perchè più in là non si richiede.

Del pari, se lo Stato avrà mezzi per accrescere di questa guisa la sua quota, egli è naturale che lo farà; se non li ha (il che è più probabile, perchè non bisogna solo ragionare sull'ipotesi del difetto di 80 mila lire per anno), lo Stato può avere deficienza di ben altre somme nel complesso passivo dei suoi bilanci.

Dunque, se lo Stato ha deficienza di questa somma, egli è naturale che la dovrà prendere a prestito; la prenderà dai banchieri, e non la prenderà al pari.

Pur troppo non vediamo che si facciano dei prestiti al pari, e quindi pagherà molto più di quello che dovrebbe pagare prendendo annualmente la somma che manca dalla Cassa dei prestiti e dei depositi.

Osservo altresì che questo dà il denaro al massimo frutto del 4 e mezzo per cento.

Voci. Al 5 per cento!

Altre voci. Può variare!

FARINI, relatore. Se può variare, è probabile che si otenga il denaro al 4 e mezzo per cento.

Ma, posto anche che si desse al 5 per cento, io domando al deputato Lachenal se avrebbe speranza che il Governo, contraendo un debito, possa ottenere il pari col frutto del 5 per cento.

Dunque non avvi nessuna ragione per mutare tutta l'economia della legge, approvando la correzione proposta dall'onorevole Lachenal, perchè, ripeto, se lo Stato avrà queste 80 mila lire nelle sue casse, da disporre, naturalmente le pagherà, piuttosto che sottostare agli interessi; se non le avrà, invece di andar a cercare prestiti ad interesse molto maggiore, le prenderà dalla Cassa dei depositi, come è statuito dalla presente legge.

Quanto alla correzione che l'onorevole preopinante vuole fare all'articolo 5, non vi può essere, a parer mio, veruna difficoltà.

Mi pare che non possa nascere alcun dubbio, quando è detto che la spesa totale è determinata nella somma di 4 milioni, e la metà di questa vuol essere fatta dal Governo; nulladimeno io credo che la Commissione non abbia difficoltà di dire che lo Stato concorre per 2 milioni alla spesa, invece di dire che concorre per la metà di quattro milioni.

Ma l'altro emendamento, che cadrebbe sull'articolo 6, non potrebbe essere, per le ragioni addotte dal signor ministro e quelle da me arrecate, accolto dalla Commissione.

LACHENAL. Messieurs, je suis désolé de devoir insister, mais j'ai l'intime conviction que le mode de paiement, que je propose pour l'acquittement des 2 millions que la Chambre est disposée à accorder, à titre de subside, aux vallées de la Vespigia, de la Tinea, du Var et du Steron, est de beaucoup préférable à celui qui est proposé par le Gouvernement et par la Commission, et j'ai exposé, aussi clairement que j'ai pu, les motifs qui forment ma conviction; d'ailleurs je dois observer que, soit messieurs les ministres, soit l'honorable rapporteur de la Commission, n'ont pas signalé un seul in-

convénient devant résulter du système que je propose. Dès lors je m'en remets complètement au jugement de la Chambre.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Mi permetto di fare un'osservazione al deputato Lachenal.

In presenza dell'articolo 8, a che mira il suo emendamento? Il suo emendamento mira a togliere al Governo la facoltà di scegliere piuttosto un sistema che l'altro, secondo le circostanze in cui si troveranno le casse dello Stato. Io non veggo perchè non voglia lasciare questa facoltà al ministro delle finanze, che certamente cercherà profittarne pel meglio dell'amministrazione. Se non ci fosse l'articolo 8, io non vedrei difficoltà che si prescrivesse al Governo di dare le 200 mila lire, ma qui non vedo perchè si voglia togliere al Governo questa facoltà di provvedere secondo le circostanze.

Finalmente ho un'altra osservazione a fare sul tasso d'interesse, che dicesi doversi pagare alla cassa del 3 per cento, ed è che un interesse del 5 per cento che si paga ad una cassa che interessa tutte le provincie, quando anche fosse di alcunchè eccedente, questo non andrebbe che ad aumentare sempre più quell'economia che fa la cassa per costituirsi sempre più solidamente, e per mettersi sempre più in caso di sopperire ai bisogni di tutto il paese; non è un tasso maggiore che si paga ai banchieri, che vada a vantaggio di individui fuori dello Stato; è un tasso maggiore che si paga ad un'istituzione di credito che appartiene propriamente allo Stato, e che interessa tutto il paese.

PRESIDENTE. Due sono gli emendamenti proposti dal deputato Lachenal. Il primo si applica direttamente all'articolo 5, e consiste nel sostituire le parole *per due milioni* alle parole: *per una metà*. La Commissione accetta?

FARINI, relatore. Faccio osservare che, dietro a questa mutazione, converrà sperarne un'altra: invece di dire: *concorrono per un quarto la provincia, e per un quarto i comuni interessati*, si dovrà dire: *per un milione la provincia e per un milione i comuni interessati*.

LANZA. Nel primo alinea di quest'articolo si dichiara che la spesa totale della costruzione di queste strade è determinata nella somma di 4 milioni; ma sappiamo che finora non si hanno di queste opere progettate che alcune idee di massima; gli studi particolari, ossia i *casellari*, non esistono; perciò non si può conoscere ancora la somma poco presso precisa che sarà per ciò necessaria. Può quindi darsi che, quando sieno ultimati questi studi, ne venga a risultare una spesa minore, come potrebbe anche risultare maggiore. Ma supponiamo dapprima che questa somma venisse a risultare minore dei 4 milioni previsti nella legge. In questo caso, se noi accettiamo l'emendamento Lachenal, dovremo pagare ugualmente 2 milioni, mentre, conservando la frase del progetto di legge, pagheremo la solà metà della somma totale verificata. Adunque l'emendamento Lachenal, invece di procurare all'erario un'economia, nel caso da me previsto, e non impossibile a realizzarsi, cagionerebbe una spesa maggiore all'erario, proporzionatamente a quella da sopportarsi dal consorzio.

Se poi la spesa risultasse maggiore di 4 milioni, io non credo che da ciò ne risulti inconveniente alcuno per l'erario dello Stato; non credo cioè che lo Stato si obblighi di pagare più di 2 milioni, perchè attualmente, nel secondo alinea dell'articolo 5, si determina che lo Stato pagherà la metà di 4 milioni, cioè 2 milioni, e tale somma non potrà essere accresciuta, se non con una nuova legge o proposta nel bilancio.

Io voglio dunque inferire da ciò che, secondo la reda-